

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PER UNA RAPIDA ATTUAZIONE DEL SOCIALISMO

Domani il popolo ungherese eleggerà il nuovo Parlamento

Cinque partiti, riuniti nella lista del "Fronte Popolare di Indipendenza", si presentano con questo programma: sviluppo economico e difesa della pace

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE
BUDAPEST, 13. — Domenica 15 maggio, dalle 7 del mattino alle 8 di sera, gli elettori ungheresi si receranno alle urne per le elezioni del Parlamento della Repubblica popolare. 946 candidati, di cui 160 sono donne, si presentano in 16 circoscrizioni come nel 1947. La rappresentanza è proporzionale: cinque partiti raggruppati in una unica lista del Fronte popolare dell'indipendenza. 60 mandati sono attribuiti a una lista nazionale. I risultati di questa consultazione dell'elettorato ungherese saranno comunicati a partire dal 18 maggio.



Intensa campagna
La campagna elettorale è stata negli ultimi 15 giorni assai intensa: i principali uomini politici ungheresi, capi dei partiti del Fronte popolare, hanno tenuto importanti discorsi nelle città e nei paesi dell'Ungheria.

Quando discorso di apertura tenuto il 19 aprile da Matyas Rakosi presidente del Fronte popolare e segretario generale del Partito dei lavoratori ungheresi, nel quale era ampiamente tratteggiata la politica interna e internazionale propugnata dal Fronte popolare, è stato calorosamente applaudito da un'unica folla di contadini e di operai che salutavano con entusiasmo la costruzione del socialismo in Ungheria.

CARMINE DE LIPSIS

Il Congresso del P.S.I.

(Continuazione della prima pagina)
zionaria in quanto è il migliore aiuto che si possa dare agli imperatori occidentali.

Politicamente con il centro-sinistra. Baso ha detto: «E' errato parlare di due partiti e di due poteri. La politica del Fronte popolare opera su una sola posizione valida. Se esistono quindi delle differenze fra il P.C.I. ed il P.S.I., bisogna lavorare fortemente per superarle». L'affermazione di Baso ha riscosso l'applauso più grande che si sia finora risuonato nel teatro dei deputati del Fronte popolare.

Il discorso di Baso è stato salutato da fortissimi applausi.

Dei discorsi dei destri Vigliani

La terza volta dalla fine della guerra che una tale consultazione popolare ha luogo dopo le elezioni del 1945 e del 1947. Questa volta tuttavia le elezioni hanno un carattere molto diverso da quelle precedenti: infatti i cinque partiti politici ungheresi, il Partito dei lavoratori, il Partito dei contadini, il Partito nazionale-contadino, il Partito democratico indipendente, capeggiato da Padre Bologh, e quello radicale che si erano uniti il 1. febbraio scorso nel Fronte popolare ungherese dell'Indipendenza, hanno deciso di presentarsi con un unico programma e un'unica lista. Questa decisione è stata presa dalla Commissione elettorale del Fronte popolare costituitasi il 22 aprile scorso, di cui fanno parte delegati per ciascuno dei partiti principali, quello dei lavoratori, quello dei contadini, quello dei piccoli imprenditori, quello dei nazional-contadini e un delegato per il partito democratico e il radicale. I rappresentanti dei cinque partiti sono infatti riuniti al congresso del Fronte popolare per presentare al popolo ungherese: attuazione del piano quinquennale che porterà ad un grande miglioramento del tenore di vita del popolo ungherese; e difesa della pace internazionale. «Operai, contadini, intellettuali lottino in comune per un migliore avvenire: ed è anche in comune che essi si presentano alle elezioni», afferma il programma elettorale del Fronte popolare. «Gli agenti dell'imperialismo straniero, i grossi proprietari, i grandi capitalisti non sono più qui a dividerci».

I motivi delle elezioni

«Bisogna fare nuove elezioni», dice il manifesto del Fronte popolare — perché il popolo potesse rispondere alle seguenti domande: approvate le condizioni di lavoro sopravvenute durante questi ultimi due anni, nella vita economica e sociale del Paese? Approva l'eliminazione della vita politica degli agenti dell'imperialismo straniero e dei grandi proprietari e dei grandi capitalisti reazionari? Approva la

La preparazione del grande sciopero nazionale biennale che si inizierà lunedì in Valpadana e il 20 maggio in varie regioni del centro-sud. La situazione nel nord è di estrema tensione. La lotta alla rottura delle trattative per il patto di mondo, per cui anche le mondine saranno al fianco dei braccianti nella loro lotta.

C.G.I.L. e Confindustria hanno avuto ieri i due primi colloqui con i vari problemi sul tappeto, è stata necessaria (e non si è ancora esaurita) un'ampia discussione sull'interpretazione dell'applicazione dell'accordo pregiudiziale del 5 maggio scorso. Su alcuni punti sono stati già raggiunti dei risultati, su altri invece le parti hanno conservato atteggiamenti discordanti.

Le parti hanno convenuto di richiamare i rispettivi associati ad astenersi da ogni atto che possa turbare la pace sociale e la vita economica e politica del Paese.

La Commissione di lavoro per la revisione dei provvedimenti economici e disciplinari pre-

si dalle aziende negli ultimi mesi e ad ispirarsi dall'alto a un atteggiamento di collaborazione, là dove le Commissioni Interne presentino istanza di revisione dei provvedimenti stessi. In particolare si è convenuto:

a) salvo casi particolari, non è consono all'accordo del 5 maggio l'adozione di provvedimenti decisi e notificati posteriormente alla mezzanotte del 4 maggio; b) dev'essere accelerata in uno spirito di reciproca comprensione la rimessa in attività delle aziende che abbiano sospeso le lavorazioni; c) la ripresa delle trattative interconfederali dev'essere accompagnata dalla ripresa delle trattative di settore.

Gli ieri si sono avute conversazioni particolari per i chimici. Sia queste ultime che le trattative generali interconfederali saranno riprese stamani alle 11.

Una questione che pesa minacciosamente sul prosieguo delle discussioni è ancora una volta la pretesa padronale di porre degli assurdi vincoli alla libertà di lavoro e di iniziativa economica.

La Commissione di lavoro per la revisione dei provvedimenti economici e disciplinari pre-

si dalle aziende negli ultimi mesi e ad ispirarsi dall'alto a un atteggiamento di collaborazione, là dove le Commissioni Interne presentino istanza di revisione dei provvedimenti stessi. In particolare si è convenuto:

a) salvo casi particolari, non è consono all'accordo del 5 maggio l'adozione di provvedimenti decisi e notificati posteriormente alla mezzanotte del 4 maggio; b) dev'essere accelerata in uno spirito di reciproca comprensione la rimessa in attività delle aziende che abbiano sospeso le lavorazioni; c) la ripresa delle trattative interconfederali dev'essere accompagnata dalla ripresa delle trattative di settore.

Gli ieri si sono avute conversazioni particolari per i chimici. Sia queste ultime che le trattative generali interconfederali saranno riprese stamani alle 11.

Una questione che pesa minacciosamente sul prosieguo delle discussioni è ancora una volta la pretesa padronale di porre degli assurdi vincoli alla libertà di lavoro e di iniziativa economica.

La Commissione di lavoro per la revisione dei provvedimenti economici e disciplinari pre-

si dalle aziende negli ultimi mesi e ad ispirarsi dall'alto a un atteggiamento di collaborazione, là dove le Commissioni Interne presentino istanza di revisione dei provvedimenti stessi. In particolare si è convenuto:

a) salvo casi particolari, non è consono all'accordo del 5 maggio l'adozione di provvedimenti decisi e notificati posteriormente alla mezzanotte del 4 maggio; b) dev'essere accelerata in uno spirito di reciproca comprensione la rimessa in attività delle aziende che abbiano sospeso le lavorazioni; c) la ripresa delle trattative interconfederali dev'essere accompagnata dalla ripresa delle trattative di settore.

Gli ieri si sono avute conversazioni particolari per i chimici. Sia queste ultime che le trattative generali interconfederali saranno riprese stamani alle 11.

Una questione che pesa minacciosamente sul prosieguo delle discussioni è ancora una volta la pretesa padronale di porre degli assurdi vincoli alla libertà di lavoro e di iniziativa economica.

La Commissione di lavoro per la revisione dei provvedimenti economici e disciplinari pre-

si dalle aziende negli ultimi mesi e ad ispirarsi dall'alto a un atteggiamento di collaborazione, là dove le Commissioni Interne presentino istanza di revisione dei provvedimenti stessi. In particolare si è convenuto:

a) salvo casi particolari, non è consono all'accordo del 5 maggio l'adozione di provvedimenti decisi e notificati posteriormente alla mezzanotte del 4 maggio; b) dev'essere accelerata in uno spirito di reciproca comprensione la rimessa in attività delle aziende che abbiano sospeso le lavorazioni; c) la ripresa delle trattative interconfederali dev'essere accompagnata dalla ripresa delle trattative di settore.

Gli ieri si sono avute conversazioni particolari per i chimici. Sia queste ultime che le trattative generali interconfederali saranno riprese stamani alle 11.

Una questione che pesa minacciosamente sul prosieguo delle discussioni è ancora una volta la pretesa padronale di porre degli assurdi vincoli alla libertà di lavoro e di iniziativa economica.

La Commissione di lavoro per la revisione dei provvedimenti economici e disciplinari pre-

si dalle aziende negli ultimi mesi e ad ispirarsi dall'alto a un atteggiamento di collaborazione, là dove le Commissioni Interne presentino istanza di revisione dei provvedimenti stessi. In particolare si è convenuto:

a) salvo casi particolari, non è consono all'accordo del 5 maggio l'adozione di provvedimenti decisi e notificati posteriormente alla mezzanotte del 4 maggio; b) dev'essere accelerata in uno spirito di reciproca comprensione la rimessa in attività delle aziende che abbiano sospeso le lavorazioni; c) la ripresa delle trattative interconfederali dev'essere accompagnata dalla ripresa delle trattative di settore.

Gli ieri si sono avute conversazioni particolari per i chimici. Sia queste ultime che le trattative generali interconfederali saranno riprese stamani alle 11.

Una questione che pesa minacciosamente sul prosieguo delle discussioni è ancora una volta la pretesa padronale di porre degli assurdi vincoli alla libertà di lavoro e di iniziativa economica.

La Commissione di lavoro per la revisione dei provvedimenti economici e disciplinari pre-

si dalle aziende negli ultimi mesi e ad ispirarsi dall'alto a un atteggiamento di collaborazione, là dove le Commissioni Interne presentino istanza di revisione dei provvedimenti stessi. In particolare si è convenuto:

a) salvo casi particolari, non è consono all'accordo del 5 maggio l'adozione di provvedimenti decisi e notificati posteriormente alla mezzanotte del 4 maggio; b) dev'essere accelerata in uno spirito di reciproca comprensione la rimessa in attività delle aziende che abbiano sospeso le lavorazioni; c) la ripresa delle trattative interconfederali dev'essere accompagnata dalla ripresa delle trattative di settore.

Gli ieri si sono avute conversazioni particolari per i chimici. Sia queste ultime che le trattative generali interconfederali saranno riprese stamani alle 11.

Una questione che pesa minacciosamente sul prosieguo delle discussioni è ancora una volta la pretesa padronale di porre degli assurdi vincoli alla libertà di lavoro e di iniziativa economica.

La Commissione di lavoro per la revisione dei provvedimenti economici e disciplinari pre-

si dalle aziende negli ultimi mesi e ad ispirarsi dall'alto a un atteggiamento di collaborazione, là dove le Commissioni Interne presentino istanza di revisione dei provvedimenti stessi. In particolare si è convenuto:

a) salvo casi particolari, non è consono all'accordo del 5 maggio l'adozione di provvedimenti decisi e notificati posteriormente alla mezzanotte del 4 maggio; b) dev'essere accelerata in uno spirito di reciproca comprensione la rimessa in attività delle aziende che abbiano sospeso le lavorazioni; c) la ripresa delle trattative interconfederali dev'essere accompagnata dalla ripresa delle trattative di settore.

Orlandi c'è ben poco da dire: so che il suo partito, la sezione fermana del Congresso contro Vigliani, il quale ha lasciato chiaramente mirare la sua simpatia per i sindacati crumiri di Pirelli ed ha rigettato la responsabilità degli errori operati dalla polizia dopo l'arresto di Togliatti non su Scelba ma sulla Cgil.

Il Congresso lo ha seccamente fischio e la stessa presidenza ha rifiutato di quindici il passato, si tratta anche di approvare il progetto di legge della fine del dibattito politico. Domani mattina parleranno infatti Togliatti, Romita e Lombardi. Nel pomeriggio si voterà sulle tre mozioni.

Neve in Carnia

UDINE, 13. — Sulle montagne della Carnia continua a nevicare intensamente. La neve è già alta da 10 a 20 centimetri. Per le abbondanti nevicate i passi della Carnia e di Monte Croce di Consilio sono chiusi al traffico.

Un grave smacco per la politica di Bevin

Più di 300 deputati laburisti non hanno votato il patto atlantico

Il patto è passato con i voti di Churchill - Grande manifestazione antibritannica a Dublino - Il crollo laburista nelle amministrative

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 13. Bevin non è contento per come si è svolto il dibattito alla Camera dei Comuni sul Patto atlantico. Malgrado una circolare speciale del Partito che categoricamente invitava i deputati a partecipare alle due ultime importanti sedute della Camera (quella dell'altro ieri che aveva all'ordine del giorno la legge sulle relazioni con l'Irlanda e l'altra di ieri per l'approvazione del Patto atlantico), la diserzione dell'aula è stato un fenomeno di massa. Al dibattito di ieri, difatti, la Camera era semivuota.

Più di cento deputati laburisti, ignorando bellamente la circolare del loro Partito, erano assenti al momento della votazione.

Questo spiega come il Patto sia stato approvato ai Comuni con la misera cifra di 333 «si», con una media scarsa cioè di membri elet-

tivi del Parlamento. Così Bevin ha visto passare il Patto con i voti di Churchill e cioè l'indispettito. Il Comitato parlamentare laburista sta studiando le cause di questa diserzione. Ma il fatto che si stabilisce una serie disciplinata nel Partito perché questa forma di sabotaggio, indice di una situazione di malcontento negli stessi ranghi dei deputati laburisti, venga eliminata.

Anche nella discussione per l'altra questione all'ordine del giorno della Camera, la legge sulle relazioni con l'Irlanda, l'aula era semivuota. Lo schema di legge, che garantiva l'integrità territoriale dell'Irlanda del Nord su cui la Gran Bretagna vuol mantenere ancora il suo dominio, ha incontrato la riprovazione di larghi settori parlamentari che ritengono la legge un atto provocatorio nei confronti del governo di Dublino.

Una conferma di ciò si è avuta oggi con le notizie di una grande dimostrazione di protesta svoltasi a Dublino, alla quale hanno partecipato più di 100 mila persone. Il Ministro degli Esteri irlandese, Mr. E. B. de Valera, ha parlato alla folla, ha dichiarato:

«Non dobbiamo permettere che questo provvedimento britannico sia la causa di una più grave frattura tra il popolo dell'Irlanda del Nord e quello dell'Irlanda del Sud. La Gran Bretagna per consentire di pretendere che le sue truppe rimangono nell'Irlanda del Nord allo scopo di proteggere la minoranza unionista».

Un sintomo grave che l'attuale politica laburista non gode l'appoggio dell'opinione pubblica, si può avere esaminando i risultati del secondo turno di elezioni comunali e provinciali che si sono svolte in Inghilterra e nel Galles.

La sconfitta dei laburisti è andata in parallelo con quella dei conservatori che quella da essi subita tre anni fa.

I conservatori gioiscono e comunicano i risultati parziali che hanno già ad oltre sedicento i seggi che sono stati vinti ai laburisti a Londra e provincia.

Grandi città come Leicester, Plymouth, Manchester, Bolton, Southampton, sono state oggi perdute dai laburisti ed i conservatori hanno vinto la grande maggioranza dei seggi in quei Comuni.

CARLO DE CUGIS

L'espulsione di Charlot richiesta al Senato U.S.A.

WASHINGTON, 13. — Il senatore Harry Cain (repubblicano) di Washington ha chiesto oggi che Charles Charlot, diplomatico francese, sia espulso dal Senato U.S.A. in una dichiarazione di voto alla Commissione Giustizia del Senato. Cain ha accusato Charlot di essere «spionaggio e pericoloso vicino all'adempimento ai danni degli Stati Uniti».

Il senatore Charles McNary, repubblicano, ha detto che Charlot è un «spionaggio» e che è un «pericoloso vicino all'adempimento ai danni degli Stati Uniti».

Il senatore McNary ha detto che Charlot è un «spionaggio» e che è un «pericoloso vicino all'adempimento ai danni degli Stati Uniti».

Il senatore McNary ha detto che Charlot è un «spionaggio» e che è un «pericoloso vicino all'adempimento ai danni degli Stati Uniti».

Il senatore McNary ha detto che Charlot è un «spionaggio» e che è un «pericoloso vicino all'adempimento ai danni degli Stati Uniti».

Il senatore McNary ha detto che Charlot è un «spionaggio» e che è un «pericoloso vicino all'adempimento ai danni degli Stati Uniti».

Il senatore McNary ha detto che Charlot è un «spionaggio» e che è un «pericoloso vicino all'adempimento ai danni degli Stati Uniti».

Il senatore McNary ha detto che Charlot è un «spionaggio» e che è un «pericoloso vicino all'adempimento ai danni degli Stati Uniti».

Il senatore McNary ha detto che Charlot è un «spionaggio» e che è un «pericoloso vicino all'adempimento ai danni degli Stati Uniti».

Il senatore McNary ha detto che Charlot è un «spionaggio» e che è un «pericoloso vicino all'adempimento ai danni degli Stati Uniti».

Il senatore McNary ha detto che Charlot è un «spionaggio» e che è un «pericoloso vicino all'adempimento ai danni degli Stati Uniti».

Il senatore McNary ha detto che Charlot è un «spionaggio» e che è un «pericoloso vicino all'adempimento ai danni degli Stati Uniti».

Il senatore McNary ha detto che Charlot è un «spionaggio» e che è un «pericoloso vicino all'adempimento ai danni degli Stati Uniti».

Il senatore McNary ha detto che Charlot è un «spionaggio» e che è un «pericoloso vicino all'adempimento ai danni degli Stati Uniti».

Il senatore McNary ha detto che Charlot è un «spionaggio» e che è un «pericoloso vicino all'adempimento ai danni degli Stati Uniti».

Il senatore McNary ha detto che Charlot è un «spionaggio» e che è un «pericoloso vicino all'adempimento ai danni degli Stati Uniti».

Il senatore McNary ha detto che Charlot è un «spionaggio» e che è un «pericoloso vicino all'adempimento ai danni degli Stati Uniti».

Il senatore McNary ha detto che Charlot è un «spionaggio» e che è un «pericoloso vicino all'adempimento ai danni degli Stati Uniti».

Il senatore McNary ha detto che Charlot è un «spionaggio» e che è un «pericoloso vicino all'adempimento ai danni degli Stati Uniti».

Il senatore McNary ha detto che Charlot è un «spionaggio» e che è un «pericoloso vicino all'adempimento ai danni degli Stati Uniti».

Il senatore McNary ha detto che Charlot è un «spionaggio» e che è un «pericoloso vicino all'adempimento ai danni degli Stati Uniti».

Il senatore McNary ha detto che Charlot è un «spionaggio» e che è un «pericoloso vicino all'adempimento ai danni degli Stati Uniti».

Il senatore McNary ha detto che Charlot è un «spionaggio» e che è un «pericoloso vicino all'adempimento ai danni degli Stati Uniti».

Il senatore McNary ha detto che Charlot è un «spionaggio» e che è un «pericoloso vicino all'adempimento ai danni degli Stati Uniti».

Il senatore McNary ha detto che Charlot è un «spionaggio» e che è un «pericoloso vicino all'adempimento ai danni degli Stati Uniti».

Il senatore McNary ha detto che Charlot è un «spionaggio» e che è un «pericoloso vicino all'adempimento ai danni degli Stati Uniti».

Il senatore McNary ha detto che Charlot è un «spionaggio» e che è un «pericoloso vicino all'adempimento ai danni degli Stati Uniti».

Il senatore McNary ha detto che Charlot è un «spionaggio» e che è un «pericoloso vicino all'adempimento ai danni degli Stati Uniti».

Il senatore McNary ha detto che Charlot è un «spionaggio» e che è un «pericoloso vicino all'adempimento ai danni degli Stati Uniti».

Il senatore McNary ha detto che Charlot è un «spionaggio» e che è un «pericoloso vicino all'adempimento ai danni degli Stati Uniti».

Il senatore McNary ha detto che Charlot è un «spionaggio» e che è un «pericoloso vicino all'adempimento ai danni degli Stati Uniti».

Il senatore McNary ha detto che Charlot è un «spionaggio» e che è un «pericoloso vicino all'adempimento ai danni degli Stati Uniti».

Il senatore McNary ha detto che Charlot è un «spionaggio» e che è un «pericoloso vicino all'adempimento ai danni degli Stati Uniti».

Il senatore McNary ha detto che Charlot è un «spionaggio» e che è un «pericoloso vicino all'adempimento ai danni degli Stati Uniti».

Il senatore McNary ha detto che Charlot è un «spionaggio» e che è un «pericoloso vicino all'adempimento ai danni degli Stati Uniti».

Il senatore McNary ha detto che Charlot è un «spionaggio» e che è un «pericoloso vicino all'adempimento ai danni degli Stati Uniti».

Il senatore McNary ha detto che Charlot è un «spionaggio» e che è un «pericoloso vicino all'adempimento ai danni degli Stati Uniti».

Il senatore McNary ha detto che Charlot è un «spionaggio» e che è un «pericoloso vicino all'adempimento ai danni degli Stati Uniti».

Il senatore McNary ha detto che Charlot è un «spionaggio» e che è un «pericoloso vicino all'adempimento ai danni degli Stati Uniti».

Il senatore McNary ha detto che Charlot è un «spionaggio» e che è un «pericoloso vicino all'adempimento ai danni degli Stati Uniti».

Il senatore McNary ha detto che Charlot è un «spionaggio» e che è un «pericoloso vicino all'adempimento ai danni degli Stati Uniti».

Il senatore McNary ha detto che Charlot è un «spionaggio» e che è un «pericoloso vicino all'adempimento ai danni degli Stati Uniti».

Il senatore McNary ha detto che Charlot è un «spionaggio» e che è un «pericoloso vicino all'adempimento ai danni degli Stati Uniti».

Il senatore McNary ha detto che Charlot è un «spionaggio» e che è un «pericoloso vicino all'adempimento ai danni degli Stati Uniti».

Il senatore McNary ha detto che Charlot è un «spionaggio» e che è un «pericoloso vicino all'adempimento ai danni degli Stati Uniti».

Il senatore McNary ha detto che Charlot è un «spionaggio» e che è un «pericoloso vicino all'adempimento ai danni degli Stati Uniti».

Il senatore McNary ha detto che Charlot è un «spionaggio» e che è un «pericoloso vicino all'adempimento ai danni degli Stati Uniti».

Incredibile arbitrio del Prefetto di Milano

Un funzionario di Scelba vieta un manifesto per la pace autorizzato dalla Magistratura

MILANO, 13. — Il prefetto di Milano dott. Pavone ha proibito oggi, con un incredibile ordinanza, la diffusione di un manifesto regolarmente autorizzato dal Procuratore della Repubblica. Il manifesto, che invita la popolazione a firmare per la pace, era stato precedentemente autorizzato dal Procuratore della Repubblica, accogliendo il ricorso presentato dal Comitato cittadino per la pace, aveva richiesto la piena legittimità del manifesto e ne aveva autorizzato l'affissione. Il Prefetto non ha voluto a sovranità alla decisione del Magistrato, adducendo gli stessi motivi di «ordine pubblico» con cui già il Questore aveva tentato di giustificare il proprio arbitrio.

Il fatto è tanto più grave in quanto non si può pensare che il Prefetto abbia agito di testa sua, ma piuttosto in base a disposizioni di carattere generale impartite dal governo.

Il Comitato cittadino per la pace si è immediatamente rifiutato di prendere tutte le decisioni del caso. Una interpellanza sull'incredibile avvenimento verrà presentata alla Camera. Qui infatti non si tratta solo di difendere il diritto di petizione.

Aperta a Trieste la campagna elettorale

TRIESTE, 13. — Si è aperta oggi a Trieste la campagna elettorale per le elezioni amministrative che avranno luogo il 12 giugno prossimo. Dodici case sono state presentate, di cui dieci ispirate a programmi e a partiti reazionari e nazionalisti, italiani o turchi. Le due liste democratiche sono quelle del Partito Comunista del Territorio Libero e quella del Movimento Repubblicano Indipendentista.

Domani si voterà in tutta la città, per rispondere all'arbitrario scioglimento — d'ufficio — di Scelba.

Qui infatti non si tratta solo di difendere il diritto di petizione.

Aperta a Trieste la campagna elettorale

TRIESTE, 13. — Si è aperta oggi a Trieste la campagna elettorale per le elezioni amministrative che avranno luogo il 12 giugno prossimo. Dodici case sono state presentate, di cui dieci ispirate a programmi e a partiti reazionari e nazionalisti, italiani o turchi. Le due liste democratiche sono quelle del Partito Comunista del Territorio Libero e quella del Movimento Repubblicano Indipendentista.

Domani si voterà in tutta la città, per rispondere all'arbitrario scioglimento — d'ufficio — di Scelba.

Qui infatti non si tratta solo di difendere il diritto di petizione.

Aperta a Trieste la campagna elettorale

TRIESTE, 13. — Si è aperta oggi a Trieste la campagna elettorale per le elezioni amministrative che avranno luogo il 12 giugno prossimo. Dodici case sono state presentate, di cui dieci ispirate a programmi e a partiti reazionari e nazionalisti, italiani o turchi. Le due liste democratiche sono quelle del Partito Comunista del Territorio Libero e quella del Movimento Repubblicano Indipendentista.

Domani si voterà in tutta la città, per rispondere all'arbitrario scioglimento — d'ufficio — di Scelba.

Qui infatti non si tratta solo di difendere il diritto di petizione.

Aperta a Trieste la campagna elettorale

TRIESTE, 13. — Si è aperta oggi a Trieste la campagna elettorale per le elezioni amministrative che avranno luogo il 12 giugno prossimo. Dodici case sono state presentate, di cui dieci ispirate a programmi e a partiti reazionari e nazionalisti, italiani o turchi. Le due liste democratiche sono quelle del Partito Comunista del Territorio Libero e quella del Movimento Repubblicano Indipendentista.

Domani si voterà in tutta la città, per rispondere all'arbitrario scioglimento — d'ufficio — di Scelba.

Qui infatti non si tratta solo di difendere il diritto di petizione.

Aperta a Trieste la campagna elettorale

TRIESTE, 13. — Si è aperta oggi a Trieste la campagna elettorale per le elezioni amministrative che avranno luogo il 12 giugno prossimo. Dodici case sono state presentate, di cui dieci ispirate a programmi e a partiti reazionari e nazionalisti, italiani o turchi. Le due liste democratiche sono quelle del Partito Comunista del Territorio Libero e quella del Movimento Repubblicano Indipendentista.

Domani si voterà in tutta la città, per rispondere all'arbitrario scioglimento — d'ufficio — di Scelba.

Qui infatti non si tratta solo di difendere il diritto di petizione.

Aperta a Trieste la campagna elettorale

TRIESTE, 13. — Si è aperta oggi a Trieste la campagna elettorale per le elezioni amministrative che avranno luogo il 12 giugno prossimo. Dodici case sono state presentate, di cui dieci ispirate a programmi e a partiti reazionari e nazionalisti, italiani o turchi. Le due liste democratiche sono quelle del Partito Comunista del Territorio Libero e quella del Movimento Repubblicano Indipendentista.

Domani si voterà in tutta la città, per rispondere all'arbitrario scioglimento — d'ufficio — di Scelba.

Qui infatti non si tratta solo di difendere il diritto di petizione.

Aperta a Trieste la campagna elettorale

TRIESTE, 13. — Si è aperta oggi a Trieste la campagna elettorale per le elezioni amministrative che avranno luogo il 12 giugno prossimo. Dodici case sono state presentate, di cui dieci ispirate a programmi e a partiti reazionari e nazionalisti, italiani o turchi. Le due liste democratiche sono quelle del Partito Comunista del Territorio Libero e quella del Movimento Repubblicano Indipendentista.

Domani si voterà in tutta la città, per rispondere all'arbitrario scioglimento — d'